

# Graffiti

LE STORIE  
DEL PASSATO

1956-Due personaggi di Porta Milano Miss Globuli Rossi, resa famosa dalla trasmissione tv Lascia o Raddoppia

## Maria Luisa, la tabachin-a e il prof. Merlini

Un grande (e riservato) studioso di Dante anche lui alle prese coi quiz di Mike

**Chiambretti Orgogliosa rivendicazione di monferrinità**

►► CASALE MONFERRATO

Ricordo bene una disinvolta ragazza del vecchio quartiere Est, in cui sono nata (Porta Milano, ndr.). Era brillante, irrequieta, dallo spirito libero: **Maria Luisa Garoppo** a tutti nota come "la Tabachin-a". Io bambina, lei ventenne "futurista", intellettualmente disinibita... La incontravo sulla passerella della ferrovia, oppure comprando francobolli nella tabaccheria gestita dalla madre, felice di quell'unica figlia così speciale.

Allora ero molto timida e insicura e di fronte alla Tabachin-a provavo soggezione ed ammirazione, per la sua scioltezza di linguaggio, per il suo portamento fiero, un po' eccentrico, fuori dai canoni conformisti di quell'epoca.

Mi affascinava anche la sua "t" arrotata, da cantante francese di cabaret (così pensavo), graffiante come le sue fulminee battute in risposta ai "gagà" impomatati che le ronzavano attorno.

Di lei, il sottobosco maschile Anni Cinquanta continuava a lodare soltanto il seno prorompente (anche quello fuori dai canoni comuni...), incapace di apprezzare le qualità umane, l'intelligenza brillante, la cultura superiore alla media, di quella giovane donna dal piglio manageriale, fasciato nell'apparenza fisica vistosa da "Signorina Grandi Firme". Alta, slanciata, grandi occhi mobilissimi, capelli al vento, andatura aggraziata, risata spumeggiante, pareva proprio divertirsi nell'apparire svampita (un tipo alla Sandra Milo ma non così sdolcinata), per poi

saettare qualche inaspettata battuta, a disilludere interlocutori "sessualmente sognanti". E lacerava il grigiame dei loro banali discorsi smozzicati.

La Tabachin-a possedeva un'intelligenza "ribelle" ed esuberante, in sintonia con quel fisico da modella con vitino sottile, ben saldo sotto i due vistosi seni saettanti, il tutto da trasportare con elastica noncuranza, grazie alle lunghe gambe nervose, ondegianti su tacchi a spillo.

Sguazzava con destrezza negli studi classici, capace di passare dal discorso ironico/erudito a quello farfallone (unico linguaggio compreso dagli ammiratori, che la bombardavano di sguardi vogliosi, persino infantili...).

Maria Luisa parlava scioltamente in buon italiano senza intoppi, con naturalezza e termini pungenti, dote che faceva ulteriormente stizzare le benpensanti amorfe. Talvolta, dall'ironia stertzava di colpo al sarcasmo, per il gusto punzecchiante di veder trasalire gli interlocutori, anche nel discorso più casereccio.

Una qualità non indifferente di Maria Luisa era però il suo comportamento schietto, senza doppi fini. Era, sì, da molti "adorata" ma non ne approfittava per arruffianarsi favori, appoggi, consensi.

Della Tabachin-a ho pure un curioso ricordo olfattivo: la scia di profumo parigino, che aleggiava al suo passaggio sulla passerella ferroviaria! Era uno degli eccessi mattacchioni, per cui veniva criticata da comari pettegole. *"A jè passà la Tabachin-a... As sent ant l'aria!"* Qualcuno le canticchiava anche una filastrocca, più o meno così: *"Oh, la bèla Tabachin-a... coscia lunga monferrina!"* Il grande balzo fuori Casale e sopra ogni scherzo di quartie-



### PERSONAGGI

- 1-Maria Luisa Garoppo
- 2-La Tabachin-a nel negozio con la madre
- 3-Merlini a Lascia o raddoppia



re, avvenne per Maria Luisa con la partecipazione al gioco televisivo "Lascia o raddoppia". Fin dalla prima apparizione televisiva, mezza Italia fu "sconvolta" dalla chilometrica concità dei suoi seni e l'altra metà affascinata dalla sua prontezza intellettuale. Si scatenò così l'arrivo giornaliero di pullman carichi di curiosi da ogni regione, per vederla dal vivo. Ricordo la piazzola antistante la tabaccheria, sempre invasa da ammiratori a caccia d'autografo, di fotografi, di cineoperatori.

L'uragano Tabachin-a, sbarazzina Giamburrasca cresciuta, aveva a suo modo squarciato le acque melmose del conformismo, stolto figlio di re sbandiglio, da sempre.

Va ricordato che la Garoppo partecipò al super quiz nel 1956, qualche mese dopo la strepitosa vittoria del prof. Enrico Merlini, grande studioso di Dante Alighieri. E anche il professore in quegli anni abi-

tava a Porta Milano! (personaggio riservato e riflessivo, eppure così dotato di arguzia e di brillante vena ironica, meriterebbe un ricordo più approfondito da parte di concittadini e colleghi che lo frequentarono per tanti anni).

Sull'onda del successo televisivo, cominciarono a serpeggiare gli echi di "legendarie imprese" della Tabachin-a, forse sogni-fumetto confezionati da mammoni repressi, o da corteggiatori respinti. Si favoleggiava di presunti spogliarelli in stile "Aiké Nanà" di Maria Luisa in locali da ballo, o di mirabolanti giostre-erotiche, degne della irreale "Valentina" del disegnatore Guido Crepax. Ignorando voci ed echi, la tabacchia si trasferì a Roma e si sposò.

Nella sua vecchia Casale tornava ogni tanto, per far visita all'anziana madre. Nel frattempo anch'io avevo cambiato quartiere... sposata e con figli. Una domenica pomeriggio, nel dicembre 1989, ebbi la sorpresa di vedere la Tabachin-a in TV (ma troppo brevemente, perché gli affannosi tempi della ripresa in diretta non le permisero di completare un vivace abbozzo di discorso!) in una trasmissione di RAI 3, allora condotta dal giovane bizzarro valdostano Piero Chiambretti. In quel breve spazio TV, Maria Luisa era riuscita a ricordare, con piglio brioso: "Io sono sempre una monferrina". Cara Tabachin-a, personaggio sfuggito al regista Fellini... eri entrata nella leggenda della nostra città, ben prima della tua improvvisa morte (aprile 1990, a Roma). C'è ancora chi ti ricorda come donna colta, intelligente, spiritosa e non soltanto come statuarina portatrice di vistose ghiandole mammarie!

Paola Riboni Barbano